 Tempo per lettura: 2 min.

«Mi torna in mente la signora Lee, la mia maestra delle scuole elementari, che aveva previsto grandi cose per il mio futuro.

Ero un ragazzino ordinario, da tutti i punti di vista. Ero di statura normale e provenivo da una famiglia del ceto medio. Non ero lo studente più brillante, ma non ero nemmeno un piantagrane. Ricordo la signora Lee come una donna severa sui trentacinque anni. Aveva un figlio che frequentava la stessa scuola, e che io conoscevo bene perché l'anno precedente eravamo stati in classe insieme. Un giorno, mentre attraversavo il cortile alla fine delle lezioni, il figlio della signora Lee si avvicinò e m'invitò ad andare a giocare a casa sua, dicendomi che i suoi genitori gli avevano regalato qualche nuovo giocattolo. L'idea mi tentava, ma avevo paura di imbattermi nella signora Lee. Compresa la mia esitazione, il mio amico mi assicurò che la mamma rientrava di rado prima delle quattro. Acconsentii, a patto di potermene andare prima di quell'ora.

Ci divertimmo moltissimo con i suoi nuovi giocattoli, che ci conquistarono al punto da farci dimenticare l'orario, finché la porta di casa si spalancò e la signora Lee fece il suo ingresso. Mi irrigidii, immaginando che sarei stato messo in castigo per aver giocato invece di fare i compiti. Con mia sorpresa, la signora Lee mi salutò con un gran sorriso. Si rivolse a me con gentilezza e mi abbracciò come se fossi suo figlio.

Grazie a quell'abbraccio, compresi che in realtà era una persona gentile e amorevole, che in classe appariva severa per mantenere il controllo della scolaresca. Mi preparò una merenda coi fiocchi, che accordava a suo figlio soltanto in rare occasioni. Mentre mangiavo, mi accarezzò affettuosamente il capo e disse: "Sarai un buon studente e un autentico modello per i tuoi amici. Sono sicura che diventerai una persona straordinaria, che porterà saggezza e felicità a tantissima gente".

Nel mio giovane cuore provai un'emozione difficile da esprimere a parole. Fatto sta che, dopo quel giorno, mi misi a studiare sodo e cercai di essere un modello per gli altri studenti. Poiché la signora Lee aveva riposto la sua fiducia in me, ero determinato a non deluderla. Penso di essere diventato ciò che sono oggi grazie alle sue parole di quel pomeriggio. Senza quel suo incoraggiamento, non avrei avuto la fiducia necessaria per eccellere negli studi, né per diventare docente universitario e guida spirituale».

(una testimonianza autentica)

Si può “vedere” in molti modi. Se a una libellula togliete le ali avrete un brutto insetto.

Ma se a un brutto insetto aggiungete le ali avrete una libellula.

A tutti quelli che conosci aggiungi sempre le ali.